

PUNTO N. 3 RATIFICA DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DELLA VOLONTÀ DI COSTITUIRE UNA DESTINATION MANAGEMENT ORGANIZATION - DMO (ORGANIZZAZIONI PER LA GESTIONE DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE) DELL'AREA FLEGREA, GIÀ APPROVATA CON LA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 65_2025

PRESIDENTE:

Punto n. 3: *“Ratifica da parte del Consiglio Comunale della volontà di costituire una Destination Management Organization - DMO (Organizzazioni per la Gestione delle Destinazioni Turistiche) dell'Area Flegrea, già approvata con la Delibera di Giunta Comunale n. 65_2025”.*

Nell'area flegrea è già approvata con delibera di Giunta comunale n. 65/2025.

Premesso che:

con la deliberazione della Giunta regionale Campania n. 769 del 27 dicembre 2024, sono state approvate le linee guida per il riconoscimento della Destination Management Organization DMO, Organizzazione per la gestione delle destinazioni turistiche della Regione Campania, volta a favorire la costruzione e il riconoscimento, anche ove già costruito, della DMO, concepire, su base territoriale omogenea, in aree contigue, favorire l'aggregazione tale da essere riconoscibile sul piano dell'immagine turistica della destinazione prescelta e proporzionale su quella dell'autosufficienza economica e organizzativa, favorire la *governance* coordinata e integrata dalla destinazione turistica della Regione Campania, attraverso la cooperazione tra soggetti pubblici e privati, per migliorare la qualità dell'accoglienza turistica in termini sia di coerenza con le caratteristiche territoriali sia d'innovazione nello sviluppo locale.

Tenuto conto che:

già con la deliberazione 65 del 03.11.2025, il Comune di Giugliano in Campania dichiarava la volontà del Comune di Giugliano di avviare il procedimento finalizzato la costruzione DMO, nell'area flegrea con il Comune di Pozzuoli in qualità di Comune promotore;

con la costituzione della DMO s'intende perseguire la seguente finalità dello sviluppo turistico regionale, rafforzare l'efficienza, la coesione, la condivisione, la competitività e sostenibilità della destinazione turistica della Regione Campania, attraverso la creazione di *brand* territoriali chiaramente riconoscibili sul mercato turistico nazionale e internazionale;

promuovere lo sviluppo di un'offerta turistica integrata, condivisa con i principali soggetti pubblici e privati, che operano su territori omogenei per vocazione turistica;

stimolare il processo di autodeterminazione da parte dei territori che si propongono sul mercato come destinazione turistica;

favorire l'adozione di modelli strutturali di valorizzazione della destinazione turistica;

superare la frammentazione della promozione dell'offerta turistica regionale;

stimolare la qualificazione dell'offerta e l'accoglienza turistica;

migliorare l'occupazione e la professionalità degli operatori del comparto;

favorire la creazione di proposte turistiche innovative ed esperienziali, accessibili, eco-compatibili e responsabili, avuto particolare riguardo nelle aree interne;

promuovere lo sviluppo economico, sociale e ambientale attraverso la realizzazione del patrimonio culturale, enogastronomico e naturalistico;

promuovere la partecipazione degli operatori economici;

incentivare lo sviluppo turistico attraverso le figure del manager, della destinazione ai sensi della normativa vigente, n. 135 del 29 marzo 2001 e n. 206 del 27 dicembre 2023;

Precisato che:

le Destination Management Organizations, DMO, sono organizzate, non lucrative, che mirano a ricomprendere i principali portatori d'interessi pubblici e privati che operano nell'ambito di una determinata destinazione turistica secondo una logica di partenariato per condividere l'offerta turistica locale ai fini di efficienza, coesione e competitività;

la loro struttura di governance può comprendere una varietà di modelli pubblici e privati, atti a determinare il ruolo chiave nella promozione territoriale, coordinato dall'attuare delle strategie di programmazione turistica, definite a livello regionale e lo sviluppo sostenibile degli attrattori turistici, mediante iniziative di marketing e promozione delle destinazioni;

le DMO nella Regione Campania sono costituite su base territoriale;

l'estensione e le caratteristiche di ciascuna DMO sono definite in relazione alla vocazione turistica della destinazione di riferimento, ai prodotti di valorizzazione, ai luoghi d'interessi culturali, enogastronomici e naturalistici, alla capacità ricettiva e alla potenzialità turistica;

le estensioni territoriali di riferimento della DMO, allorché non vincolati ai fini del lavoro della Costituzione, sono rappresentate negli ambiti territoriali turistici omogeni, previsti dall'articolo 7 della Legge regionale n. 18 dell'8 agosto 2014 e dalla deliberazione di Giunta regionale n. 579 del 20 settembre 2017;

all'interno di ciascun ATO possono essere costruite una o più DMO;

è consentita l'aggregazione in forma diversa da questa prevista, purché sia rispettato il requisito di continuità territoriale e della riconoscibilità del territorio sotto il profilo dell'immagine turistica, da determinarsi attraverso la presenza di attrattori culturali, enogastronomici e naturalistici di valenza extra-regionale.

È ritenuta priorità della costituzione di DMO di dimensioni tali da consentire il perseguimento di economie di scala e di scopo nell'aggregazione delle offerte e nella promozione turistica sul mercato nazionale e internazionale.

Dato atto che:

ciascuna DMO dev'essere costituita da un'aggregazione di Comuni ed eccezione dei Comuni capoluogo di Provincia e dei Comuni ad elevata riconoscibilità, dimensione turistica e che la dimensione turistica minima richiesta è definita dalla capacità ricettiva complessiva riferita al territorio della DMO che dev'essere superiore ai mille 500 posti letto.

Evidenziato che:

le DMO sono promesse da soggetti pubblici o privati, anche appartenenti al terzo settore e che i soggetti costituenti le DMO includono: Enti Locali, le loro forme associative, comunità montane, Enti Parco regionali, Camere di commercio, gruppi di aziende locali (GAL), forme associative d'impres e professioni atte ad aggregazione e istruzioni anche religiose;

la realizzazione degli obiettivi specifici, DMO, rappresentano interessi diffusi pubblici e privati;

altresì la rappresentanza degli operatori privati, anche appartenenti al terzo settore, è assicurata la loro forma associativa.

Precisato che:

ciascun Comune può aderire ad una sola DMO riconosciuta dalla Regione Campania;

la partecipazione degli operatori privati singoli, anche appartenenti al terzo settore, è di garantire attraverso il patto di destinazione;

gli operatori del settore privato, anche appartenenti al terzo settore e le loro forme aggregative, possono aderire a più patti di destinazione relative e differenti;

la mancata partecipazione di un Comune ad una DMO non preclude l'adesione attraverso un patto di destinazione da parte dei soggetti privati e del terzo settore che operano all'interno del territorio del medesimo Comune;

è ritenuto prioritario, attraverso il patto di destinazione, il coinvolgimento di un ampio e rappresentativo numero di soggetti pubblici e privati del settore turistico che operano all'interno del territorio in riferimento del DMO.

Tenuto conto che:

ciascuna DMO deve garantire che: A) nei Comuni aderenti è ubicato almeno il 50 per cento dei posti letto complessivi del territorio di riferimento; B) gli operatori della ricettività aderenti attraverso il patto di destinazione assicurano la rappresentanza di una quota pari almeno al 10 per cento dei posti complessivi del territorio di riferimento.

Precisato che:

le DMO devono dotarsi di un atto regolativo e di un patto di destinazione per la regolamentazione del proprio funzionamento e la gestione della propria attività;

ai fini del riconoscimento della DMO da parte della Regione Campania è necessario che la candidatura si presenti da un Comitato promotore;

ai fini di un riconoscimento provvisorio, il Comitato promotore di ciascuna DMO presenta la richiesta di candidatura alla Direzione Generale della Regione Campania, competente in materia di politiche del turismo.

La richiesta di candidatura dev'essere corredata dalle seguenti documentazione:

Schede di candidatura, redatta secondo lo schema approvato dalla Direzione Generale Competente le quali devono contenere almeno i seguenti elementi;

denominazione DMO, indicazione del modello giuridico-organizzativo adottato o chi si prevede di adottare;

logo identificativo o brand e identità del marchio;

mappa del territorio di riferimento;

sede legale di eventuali sedi operative, se costituite;

elenco soggetti aderenti, distinguenti in base anche al modello giuridico adottato tra socio finanziatori, erogatori di fondo di dotazione o di gestione, altri soggetti semplici, aderenti o sostenitori;

modello di governance, soggetti promotori e soci con diritto di voto, composizione dell'Organo di Governo con diritto di voto e modalità di rappresentazione e partecipazione dei partner pubblici, privati e del terzo settore;

analisi del contesto turistico, motivazioni, obiettivi, potenzialità della DMO candidata;

prodotti turistici di esperienza che intendono promuovere;

attrattore d'interesse culturale, eno-gastronomico-naturalistico che s'intendono valorizzare;

capacità ricettiva complessiva delle strutture presenti sul territorio di riferimento e dei soggetti aderenti attraverso il patto di destinazione;

andamento dei flussi turistici nei tre anni precedenti e stima dei flussi turistici attesi;

principali servizi turistici presenti sul territorio di mobilità turistica;

punti d'informazione di accoglienza turistica;

proposte di atto regolativo del patto di destinazione;

atto d'impegno alla realizzazione di DMO sottoscritti dai legali rappresentanti, tutti i soggetti aderenti al comitato promotore, nonché al raggiungere il possesso dei requisiti richiesti per il riconoscimento dei tempi e nei modi stabiliti dalle linee guida;

qualora non si è ancora proceduto ad autodichiarazione relativa alla sussistenza dei requisiti costituiti dalla DMO di cui la linea ha le linee guida;

precisato altresì che la Commissione di valutazione regionale prevede l'accertamento e la completezza della documentazione prodotta ed in particolare la verifica rispetto ai seguenti requisiti previsti dalle linee guida.

A): aggregazione dei Comuni; B): dimensione turistica; C): rappresentativa dei soggetti pubblici e privati; la Commissione in fase di valutazione può formare osservazioni, suggerimenti e prescrizioni per il DMO sulla base di elementi valutati tra estensione del territorio e destinazione turistica.

B): dotazione di attrattori turistici di tipo culturale, enogastronomico e naturalistico; C): rappresentativa degli interessi diffusi sul territorio, di sostenibilità economica della DMO anche in relazione a risorse conferite agli aderenti alla copertura e regime della spesa e funzionamento; E): coerenza agli indirizzi della programmazione turistica regionale.

Tenuto conto che:

all'esito della relativa istruttoria la Commissione di Valutazione esprime parere sulla proposta di candidatura;

la Direzione generale della Regione Campania competente prevede il riconoscimento provvisorio della candidatura, previa acquisizione del parere positivo della Commissione di valutazione, entro i 90 giorni dalla ricezione della proposta di candidatura;

a seguito del provvedimento di riconoscimento provvisorio il Comitato promotore si costituisce in DMO entro i 90 giorni, salvo proroghe concesse dalla Regione Campania;

ai fini del riconoscimento definitivo la costituita DMO deve prevedere, alla Direzione generale competente, apposita istanza corredata da:

A): scheda candidatura opportunamente integrata; B): atto costitutivo e atto regolativo; C): autodichiarazione relativa alla sussistenza dei requisiti a quelle presenti alle linee guida; D): copia dell'atto regolativo della parte in destinazione;

successivamente la Commissione di Valutazione prevede la verifica della sussistenza di tutte le prescrizioni previste nelle presenti linee guida, inclusa la coerenza della scheda di candidatura rispetto a quella presentata in prima istanza:

la Direzione generale competente prevede al riconoscimento della DMO, previa ulteriore acquisizione del parere positivo della Commissione di Valutazione, entro i 90 giorni dalla trasmissione della richiesta di riconoscimento da parte del legale rappresentativo e può revocare il riconoscimento della base degli essi di controllo disposti qualora sia stato accettato di venire in meno alle condizioni e requisiti di richiesta di riconoscimento della DMO.

Visto che:

i soggetti aderenti definiscono autonomamente la forma giuridica e la modalità organizzativa è più adatta alla governance della DMO purché siano garantiti le affinità e i requisiti e la funzionalità indicata nelle linee guida;

gli stessi soggetti, anche laddove non sono previste, specificamente, le norme di legge, si dotano di un atto regolativo di disciplina.

A): la forma e le modalità delle condizioni anche finanziarie contribuiscono al DMO da parte dei soggetti aderenti; B) il funzionamento all'interno della DMO tra cui il sistema contabile, il Bilancio preventivo e consuntivo, il patrimonio alle responsabilità amministrative, gli organi direttivi e il sistema decisionale; C) obiettivi e strumenti per conseguirli. L'atto regolativo del DMO deve rispondere ai principi di democraticità, trasparenza e linearità nell'azione organizzativa in funzione della destinazione, consentendo l'adesione libera e volontaria dei nuovi soggetti purché in possesso dei requisiti in cui le linee guida ed eventuali ulteriori requisiti previste dal patto di destinazione della DMO; D) l'organizzazione e la gestione della DMO è regolata dalle disposizioni contenute in un patto di destinazione adottato e sottoscritto a tutti gli aderenti, tale patto deve prevedere almeno i seguenti elementi: A) la strategia di marketing promozionali, comunicazione analogica e digitale d'adottare in parte dagli aderenti; B) la regolamentazione ed utilizzo di logo identificativi della DMO e del materiale promozionale relativo alla destinazione turistica da parte dei singoli aderenti; C) la modalità di alimentazione e aggiornamento del portale web della destinazione turistica; D) la declinazione dei principi dei valori inerenti all'accoglienza e all'ospitalità ai quali gli aderenti devono ispirarsi anche attraverso l'apposita carta dell'accoglienza e dell'ospitalità, presentando particolare attenzione ai temi dell'inclusione e dell'accessibilità; E) il Regolamento delle attività di funzionamento del punto d'informazione e di accoglienza; F) organizzare sistemi di mobilità intermodalità consentendo di raggiungere il territorio nella destinazione turistica e spostarsi al loro interno; G) impegni da parte dell'organismo di gestione DMO a far rispettare e controllare che vengano mantenuti da tutti i singoli aderenti pubblici e privati i requisiti previsti dalle presenti linee guida, standard minimi di qualità, di cui al successivo comma 3; H) l'obbligo di segnalare tempestivamente al DMO ogni variazione rispetto alle dotazioni, ai locali, ai servizi forniti, ai dati aziendali, ai dati concernenti la propria attività turistica ai fini dell'aggiornamento del portale web della DMO; I) attuazione del Piano di Formazione finalizzato all'adeguato delle competenze da parte dei propri aderenti; J) valutazione del sistema di misurazione del momento turistico, ove non previsto dalle normative di settore, d'applicare alle singole tipologie dei soggetti aderenti è consentito monitorare l'influenza del pubblico legata alla distensione turistica; K) la modalità di accesso ai visitatori e ai soggetti aderenti al DMO, inclusi i giorni festivi e prefestivi, orari, eventuali visite su richieste, eccetera.

All'interno del patto, ai fini d'incrementare la qualità complessiva e il valore dell'offerta turistica del DMO possono prevedere ulteriori requisiti per i propri aderenti perché non contrastino con quelli indicati dalle presenti linee guida.

La Regione potrà inoltre stabilire, con apposito provvedimento, i requisiti minimi di qualità ai quali gli aderenti al patto di destinazione dovranno astenersi.

Evidenziato che le DMO devono assolvere a funzioni minime e obbligatorie, necessarie per la promozione turistica e l'accoglienza dei visitatori e le eventuali e ulteriori funzioni facoltative, le funzioni obbligatorie comprendono: A) coordinamento delle attività di management, marketing e destinazione turistica; B) elaborazione di un Piano di destinazione; C) raccordo di servizi di promozione, comunicazione e marketing ai soggetti pubblici e privati aderenti; D) diffusione della conoscenza della destinazione turistica attraverso l'attività promozionale, informativa e coordinata con le iniziative delle imprese, degli operatori economici e dell'associazione d'istituzioni locali e regionali; E) la realizzazione del portale web, destinazione articolo 10; F) attuare un Piano di comunicazione integrato e multimediale; G) gestire almeno un centro visitatori DMO quale punto informativo e di accoglienza rivolto ai turisti, esercenti, professionali e agenzie di viaggi, tour operator; H) misurare le analisi di flusso turistico legate a destinazioni turistiche e considerare le attuali linee operative delle attività previste dal Piano strategico. Destinazione da parte di tutti gli aderenti della DMO vigilando sul perseguimento dei risultati previsti anche attraverso ricorso specifico e indicatori chiave della prestazione.

Presentare in maniera unitaria gli aderenti al DMO al fine di curarne i rapporti con le istituzioni del territorio, gli operatori turistici nazionali e internazionali, CAP, partecipare con un proprio rappresentante alle attività di coordinamento di cui all'articolo 12 delle linee guida e all'elaborazione di una relazione consuntiva di attività svolta, i suoi risultati conseguiti nell'anno precedente.

Ciascuna DMO definisce il Piano di destinazione con un orizzonte temporale e triennale declinando attraverso i piani annuali di servizi dell'attività che deve contenere almeno i seguenti elementi: A) analisi di situazione economica turistica nel contesto attuale di destinazione; B) criticità dei rilevanti obiettivi da perseguire e i risultati attesi; S) stima della domanda turistica aggiuntiva che prevede di attivare, con riferimento specifico, i target di domanda; D) identificazione dei prodotti turistici delle esperienze da sviluppare e delle carenze da colmare sul piano di relativa catena di valori con riferimento, tra l'altro, alle infrastrutture materiali e immateriale; E) attrazione e attività turistiche; F) servizi turistici; G) ricognizione, analisi e valorizzazione dell'ambito di destinazione turistica, dei piani, programmi e progetti di sviluppo in corso o in via di definizione da parte degli Enti Locali, dalle imprese e ogni altra categoria di soggetti aderenti; H) Informazione di suggerimenti trasferiti ai seguenti responsabili di adeguamento di tali piani, programmi e progetti; I) piani servizi e accoglienza; J) piani di comunicazione promozionale marketing; K) Piani Economici finanziari, business inclusivo; L) investimenti relativi ai fondi finanziamenti distinti da tipologie, trasferimenti ordinari pubblici, tasse di scopo, quote associative ai valori di produzione e altro; M) ricavi, costi operativi e risultati della gestione; N) valorizzazione della sostenibilità sociale e dell'ambiente d'investimento di ciascun intervento; O) verifica di coerenza tra Piano di destinazione, linee attuative e operative del DMO e gli interventi già previsti da altri soggetti pubblici o privati; P) Piano attuativo incluso, cronoprogramma delle attività e le modalità di attuazione e gestione degli interventi; Q) indicazione chiave di presentazione unicamente alla relativa modalità di misurazione e valorizzazione alla quale dovranno, tra l'altro, comprendere le modalità di misurazione e movimento turistico delle reputazioni e delle destinazioni; R) modello organizzativo gestionale inclusivo della governance e della struttura dello staff, con indicazioni delle competenze detenute dal personale e le sue modalità d'impiego, tempo pieno o stagionale e tipologia contrattuale; S) il piano di destinazione, corredato d'appartenenti indicazioni chiave di prestazione è approvato dalla DMO entro 30 giorni dell'anno, antecedente a quello di riferimento e trasmesso alla Regione entro 30 giorni dalla sua approvazione; T) ciascuna DMO, entro il 31 marzo dell'anno successivo in quello di riferimento, presenta alla Regione Campania una relazione consuntiva dettagliata sull'attività svolta, sui risultati conseguiti nell'anno precedente, corredata da rendiconto di ordine

finanziario contabile, inclusa una relazione di raggiungimento e indicatori chiave di prestazione e le ragioni di eventuali scostamenti; U) ciascuna DMO adotta la figura manager destinazione responsabile dei risultati, le attività svolte dalla DMO; V) le figure del manager della destinazione devono possedere elevata professionalità nonché le conseguenze e le competenze necessarie, tra l'altro, pianificare lo sviluppo dell'offerta turistico locale attuale con campagne di comunicazione, marchi assicurativi, riproduzione territoriale attraverso i coordinamenti e atti locali aderenti alla DMO; Z) la DMO ha adottato il proprio logo identificativo il quale dovrà essere aggiunto al logo della destinazione in Regione Campania una volta approvato.

Ogni DMO deve dotarsi di un sistema di comunicazione integrato multicanale di una piattaforma digitale multimediale (portale, web, online o social media) nelle destinazioni turistiche di riferimento, con le caratteristiche di minime come disciplinare delle richiamate linee guida.

Le DMO che otterranno i riconoscimenti definitivi saranno inserite nell'elenco delle DMO regionali entro 90 giorni dal relativo provvedimento.

Le DMO, con i suoi aderenti, sono incluse con le caratteristiche prioritarie rispetto ad altre analoghe iniziative non riconosciute nei programmi di valorizzazione e promozione turistica della Campania tra cui la partecipazione e manifestazione fieristiche in uno spazio dedicato all'interno della destinazione management system regionale dei portali strutturali di promozione turistica.

Gli eventuali finanziamenti pubblici dovranno essere gestiti da parte delle DMO nel rispetto alla normativa di riferimento in materia di affidamento ai lavori e servizi, fornito da parte della Pubblica Amministrazione così come presso il codice dei contratti pubblici vigenti.

Richiamo il verbale del 26.03.2026 tenuto presso il Comune di Pozzuoli alla presenza del Comune dell'area flegrea, del Comune di Giugliano in Campania, rappresentato dall'assessore Francesco Casillo, ai fini di confrontarsi con l'iter per la costituzione di un Comitato promotore e poi ottenere il riconoscimento da parte della Regione Campania.

Richiamata la disposizione dell'articolo 42 Testo Unico dell'Ordinamento degli Enti Locali, attribuzione dei consigli, in particolare del comma 2, lettera C, visto il Decreto Legislativo 267/2000, propone di deliberare: 1) di manifestare la volontà del Comune Giugliano in Campania di procedere alla costituzione di una Destination Management Organization DMO nella Regione Campania, rispetto di obiettivi dell'affinità stabilita dall'articolo 2 delle linee guida e riconoscimento della Destination Management Organization, provare deliberazione di Giunta regionale in Campania n. 769 del 27.12.2024.

2) di procedere al Comune di Pozzuoli si configura con quale Comune promotore dell'iniziativa che pertanto dà la via all'iter procedurale e funzionale alla presentazione della proposta di candidatura per il riconoscimento della Destination Management Organization DMO nelle forme e nei modi stabiliti delle linee guida regionali, subordinato alle forme e manifestazioni, adesioni di ulteriori enti interessati. Di dare atto che, come previsto dall'articolo 4 delle citate linee guida "Riconoscimento Destination Management Organization DMO" ai fini di procedimento e riconoscimento da parte della Regione Campania, è necessario che la candidatura sia presentata ad un Comitato promotore e sia correlata la documentazione prevista tra cui: scheda di candidatura, logo identificativo, brand, identità del marchio, mappa del territorio di riferimento, sede legale eventuale, sede operativa se costituita, elenco soggetti aderenti distinguenti in base anche ad un modello giuridico adottato dal socio finanziario erogato in fondo di dotazione o di gestione di soggetti semplici e aderenti sostenitori: modello di governance soggetti ai promotori, sociali con diritto al voto; composizione del Governo di diritto e voto e modalità di rappresentante, partecipazione di partner pubblici, privati del terzo settore; analisi di contesto turistico, motivazione e obiettivi potenziali DMO, candidata; prodotti turistici ed esperienze che s'intendono promuovere; attrattori d'interesse culturale e organizzazione di turisti che s'intendono valorizzare; capacità ricettiva, comprese le strutture presenti nel territorio in riferimento ai seguenti aderenti attraverso il patto di destinazione; adattamento dei flussi turistici nei tre anni precedenti e stima dei reflussi turistici attesi; principali servizi turistici presenti nel territorio e di modalità turistica; punti d'informazione e di accoglienza turistica.

Proposta atto di regolarità del patto di destinazione. Atto d'impegno e realizzazione sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti i soggetti aderenti al Comitato promotore nonché raggiungere il possesso dei requisiti richiesti per il riconoscimento dei tempi nei modi stabiliti dalle linee guida. Qualora non ancora in possesso di autodichiarazione relativa ai requisiti costruiti della DMO, alle linee guida.

3) Partecipare ai temi dell'articolo 5 delle linee guida regionale, l'atto regolatore dovrà disciplinare, tra l'altro, le forme di moderate condizioni anche finanziarie contribuendo alle DMO da parte degli enti aderenti.

4) di chiarire che saranno assunti ulteriori necessità, provvedimenti finalizzati alla costituzione del Comitato promotore, funzionalità alla destinazione di riforma della modalità e della condizione anche finanziaria alla DMO da parte dei soggetti aderenti, in funzione alla rappresentazione delle proposte di candidatura.

5) specificare che solo a seguito del riconoscimento provvisorio il Comitato promotore si è costituito al DMO entro 90 giorni, salvo proroga concessa dalla Regione Campania.

6) di dare atto altresì di eventuali provvedimenti successivi ed adottare a cuore del Comune di Pozzuoli, promotore che richiede l'assunzione d'impegni spesa in funzione alla costituzione del Comitato promotore e alla predisposizione di atti e documenti necessari alla rappresentazione della candidatura, dovranno essere preceduti da reciproci accordi preliminari tra gli Enti aderenti all'impegno della compartecipazione in campo alle stesse forme stabilite dal Testo Unico degli Enti Locali.

7) Di dichiarare che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134 comma 4 del Decreto Legislativo 267/2000, il presente provvedimento è immediato ed eseguibile.

Abbiamo finito di leggere tutto. Di corredo c'è il parere favorevole del Dirigente dei Servizi Sociali, Istituzione, Cultura, Sport e il parere del Dirigente dei Servizi Finanziari.

Ha chiesto di parlare la consigliera Fato. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA FATO:

Buongiorno Sindaco, buongiorno Presidente, Segretario, colleghi Consiglieri, Assessori, un saluto ai presenti in Aula e a chi si ascolta da casa.

Su questo atto, come già anticipato, voglio spendere qualche riflessione in più. Non mi soffermo sulla solita premessa che il nuovo CDU segue e ha scelto una linea di opposizione ma finalizzata sempre ad una collaborazione istituzionale nell'interesse esclusivo della nostra città.

Qualunque critica muoviamo lo facciamo sempre in maniera costruttiva, mai per alimentare polemiche o scontri che sarebbero veramente inutili. Per cui, in quest'ottica, anticipo quello che è il voto favorevole del nuovo CDU su quest'atto, su questa proposta e voglio ampliare gli orizzonti in merito, lasciando da parte la demagogia che potrebbe accompagnare quest'atto.

Ascolto ancora verbi al futuro, buoni propositi, ben vengano, vanno bene le promesse, le belle parole, ma declinare ancora al futuro non va bene, bisogna declinare il presente e declinarlo con fatti, con obiettivi raggiunti, con azioni concrete.

Va benissimo sentir parlare e dire: "Intercetteremo il turismo". Che cosa significa? Se ci fermiamo qui può anche partire l'applauso, la foto sui social, la coccarda con zero risultati, va tutto bene, poi, che cosa vogliamo fare, che cosa volete fare? Qual è il modus operandi che s'intende seguire per concretizzare questa volontà d'intercettare il turismo?

Allora il mio pensiero va sicuramente al Parco Litternum, che lo rispolveriamo all'occorrenza, insomma, quando abbiamo bisogno rispolveriamo il Parco Litternum, ma soprattutto il mio pensiero va all'American's Cup, che è un'occasione, signori, che abbiamo sotto i nostri occhi, vogliamo leggere quest'evento in una chiave squisitamente giuglianese? L'American's Cup ci porterà turisti. Le strutture alberghiere di Napoli e delle zone di limitrofi sono *sold out*, vogliamo portare questi turisti qui nelle nostre strutture e ammesso che ci riusciamo, altro applauso, altra foto sui social, altra coccarda, benissimo, come occupiamo il tempo di questi turisti qui sul nostro territorio, quando non saranno impegnati ad ammirare le regate? Come vogliamo far innamorare i turisti del

nostro territorio? È chiaro, la risposta sarà: “Abbiamo il Parco archeologico, abbiamo tante bellezze!”. Bene, ma non è sufficiente, sono sempre parole.

Mi permetto di fare una proposta: istituiamo un tavolo tecnico politico, interrompiamo con gli enti culturali, con le associazioni, con i commercianti, immagino il Parco Litternum in cui allestire un festival, un villaggio dell'American's Cup, mi viene in mente un Festival della Romanità, riscopriamo le radici, viviamo di nuovo in una narrazione viva e partecipata Litternum. Lo Scipione e l'Africano, riviviamo quei momenti, facciamo innamorare i turisti, perché vedete l'American's Cup dev'essere il motore di sviluppo, la vetrina temporanea va bene, ma i risultati degli eventi non si possono leggere nell'immediato, ma bisogna leggerli nel lungo periodo, in quello che saremo stati in grado, poi, di prospettare nel futuro, di conservarcelo nel futuro per migliorare ed essere all'altezza delle potenzialità, delle aspettative di questo territorio, delle aspettative dei giuglianesi, perché la cosa importante, che dobbiamo tener presente, è che non sono le chiacchiere a valorizzare il territorio, ma a valorizzare il territorio lo si farà con scelte giuste, con fatti e con obiettivi raggiunti. Questa è la nostra proposta, a voi la scelta è di accoglierla, di respingerla o anche di mutuarne l'idea, saremo qui ad applaudirvi in ogni caso, perché sarà raggiunto, anche se solo metà degli obiettivi, avremmo comunque raggiunto un obiettivo, fatto un passo in avanti per Giugliano.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di parlare il consigliere Di Domenico. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DI DOMENICO:

Buongiorno Sindaco, buongiorno Presidente, buongiorno Consiglieri, avrei una proposta: far relazionare il nostro assessore Casillo che ha seguito tutto l'iter e ci può dare risposte in merito. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di parlare l'assessore Casillo. Ne ha facoltà.

ASSESSORE CASILLO:

Esordisco esprimendo davvero compiacimento, perché accolgo con favore ogni proposta che finalmente, dal territorio di Giugliano parta, mettendo in risalto il turismo, perché dalle carte che ho letto e dalle esperienze che ho recepito del relato da persone che storicamente hanno vissuto questo territorio e che hanno anche contribuito, devo dire la verità, a spingermi verso l'attenzione precipua al turismo, ho verificato che era un argomento che non sempre è stato preso in seria considerazione, quindi, accolgo con favore, davvero, consigliera Fato, cara Michela, questa sollecitazione.

Passo un attimino alle giuste parole su demagogia e futuro. Purtroppo, in relazione alle DMO, che possono rappresentare davvero il trampolino di lancio per il turismo, perché, credetemi, altri veicoli non riesco ad individuarli. Sono Assessore al Turismo da sette o otto mesi, non nascondo che per l'impegno che altre deleghe, purtroppo, comportano per me, da qualche mese, mi sto dedicando con maggiore fervore, ma non ho mai perso di vista, però, l'unico veicolo, che era quello delle DMO, tant'è che la Giunta D'Alterio ha già approvato e manifestato, per quanto riguarda l'Amministrazione esecutiva, la volontà di costituirle ed accolgo con favore il voto favorevole che CDU esprimerà.

Ho notato, purtroppo, una serie di problemi: Michela, per forza bisogna parlare di futuro, perché questa Destination, quest'organizzazione, deve necessariamente partire dall'aggregazione di più enti, pubblici e privati, ragion per cui non siamo, purtroppo, i soli a poter determinare le scelte e le relative tempistiche.

Ci tengo, però, a rappresentare la ragione per la quale quest'Amministrazione ha inteso aderire alla DMO dell'area flegrea, perché, ovviamente, vi era la possibilità di fare da comune promotore dell'iniziativa, non vi nascondo che sarebbe stato difficoltoso farlo noi di Giugliano per le ragioni che ho appena elencato e che tu hai ripercorso nella relazione che hai fatto.

Quest'Amministrazione ha inteso partecipare a quella che è la DMO dell'area flegrea, che include Comuni come: Pozzuoli, innanzitutto che ne ha fatto da promotore, Bacoli, Monte di Procida, Procida e Quarto. Parliamo, quindi, di Comuni con un'indubbia vocazione turistica storicamente acclarata, signori miei, se pensiamo che Procida è stata già designata capitale della cultura, che Bacoli vi ha partecipato a gran titolo nelle possibili, nelle candidabili, se consideriamo i siti d'interesse storico, archeologico, culturale, ricreativo – non dico diversamente da Giugliano, ma ci arriviamo magari anche a discutere quelli che sono i nostri punti attrattori – se pensiamo a quelli che contraddistinguono queste realtà, allora, comprenderete che intercettare il turista è non soltanto per farlo dormire qua, ma vi garantisco che anche per farlo dormire non è così semplice.

Ho lavorato tantissimo attorno a questo progetto, sono stato obbligato a mettere insieme i cocci di un vaso che era completamente frammentato, completamente destrutturato.

Gli albergatori, gli imprenditori di questa zona, signori miei, credetemi, guardavano, badavano ognuno al proprio orticello, non avevano proprio quella spinta innovativa di cercare di allearsi, di allinearsi con altri imprenditori per fare corpo e per cercare di attrarre, in maniera univoca, unidirezionale, il turismo. Ho notato una tale frammentazione, un tale atteggiamento di sano egoismo, perché, poi, culturalmente, siamo un passo indietro, me compreso, nel senso che ognuno di noi, anche a livello professionale, guarda la sua bottega, il proprio studio professionale e difficilmente si apre a scenari più ampi, che invece sono forieri di grandissime opportunità.

Ho notato questo e sono stato obbligato, signori cari, considerato che associazioni del territorio – perché per sedersi al tavolo del Comitato Promotore è necessario che ci siano associazioni che abbiano vita da un certo periodo e via di seguito, e nel territorio non ne ho trovate – confesso che ho chiesto una grande mano a Guido Agliata, che credo tutti voi conosciate, conoscitore del territorio e conoscitore anche delle realtà storiche, culturali e quant'altro, gli abbiamo trovato un terreno per niente fertile, al punto che sono stato costretto ad organizzare una riunione che si è tenuta presso uno dei lidi del Litorale – non ne faccio il nome, bisogna stare attenti, siamo on line, di pubblicità o quant'altro – e ho fatto sedere a quel tavolo Roberto Laringe, che credo ognuno di voi conosca, per fortuna è una persona che conosco, e il Presidente della Federalberghi, proprio per cercare di coalizzare attorno ad una figura esponentiale di grande rilievo e soprattutto dotato di grandi capacità anche quelli che sono i nostri albergatori, i nostri imprenditori e, quindi, quelli che dovrebbero dare risposta, per le istanze che giustamente la consigliera Fato richiedeva, a quest'opportunità che l'American's Cup ci propone. Perché è un'opportunità notevole, ma l'Amministrazione va in questa direzione. Vediamo insomma il PAD, vediamo l'abbattimento delle barriere architettoniche, quindi, provvedimenti adottati e adottati, progetti in fiero già risolti, quindi, l'Amministrazione va sicuramente. Il Sindaco da sempre e il Presidente Guarino, per ragioni logistiche, hanno un occhio verso la fascia costiera, ma non un occhio preferenziale o privilegiato, ma un occhio intelligente, perché hanno compreso che il benessere, dal punto di vista turistico di Giugliano, non può che provenire da lì.

Vi spiego perché stiamo andando anche oltre a queste riunioni e a breve comunque sarà messo a bando per quanto riguarda la possibilità di Enti pubblici e privati di aderire al Comitato promotore.

Stiamo cercando di andare oltre perché non devono solo dormire da noi, devono visitare le nostre "bellezze".

Signori, ci siamo posti – io grazie a Dio sì e vi spiegherò in che termini – il problema di come portarli nel nostro territorio? I mezzi di trasporto, signori, sono manchevoli, sono carenti, sono scollegati, non mi piace usare come termine con la "S" privativa, ma è così, dunque, atteso che di recente è uscito il bando della Regione Campania, ve lo voglio denominare in modo che ognuno di voi possa andarlo a leggere.

Stagioni della Campania 2026-2027. Considerato che, di fatto, il Tavolo Tecnico, Michela, sono lieto che venga istituito e che ne facciano parte esponenti della maggioranza, della minoranza, ma anche persone estranee, ma competenti in materia, perché ricercavo, assieme a Guido Agliata, quelli che potessero essere i centri attrattori di Giugliano, per portarli sul tavolo.

Ho faticato ad individuare realtà complesse e allo stesso tempo interessanti per un'eventuale platea turistica. Ho pensato agli scavi di Liternum, fermo restando la competenza della Città Metropolitana e, chiaramente, lo stato in cui versa.

Ho pensato al Parco degli Uccelli, ho pensato al Lago Patria, perché la Lega Navale ha in corso una serie di progetti atti davvero a trasformare la realtà.

Venendo a Giugliano, non me ne vogliate, ho fatto un'indagine, come suol dirsi, di mercato e ho individuato un turismo religioso, perché di recente, grazie alla Festa della Madonna della Pace, ho avuto modo di apprezzare la Chiesa dell'Annunziata, in cui ci sono affreschi che risalgono addirittura 500 anni fa, strutture veramente entusiasmanti.

Qualcuno mi ha suggerito la chiesa di Santa Sofia, all'interno della quale dovrebbero riposare le spoglie di Giovanni Battista Basile, ma al dirà di queste due potenziali fonti di attrazione turistica, esclusivamente dedite al turismo religioso, persone che vivono Giugliano da 80 anni non sono state in grado di fornirmi altri attrattori, ragion per cui il Tavolo Tecnico lo accolgo, e spero il Sindaco, ma per l'interesse che ha per questa materia, per il turismo, sicuramente, è dalla nostra parte, costituiamolo e costituiamolo quanto prima. Però, a tal proposito, volevo dirvi il problema serio, perché poi quando, giustamente, ti metti a studiare l'argomento, capisci quelle che sono tutti i contrasti che incontri.

I trasporti, ebbene, considerato che l'Assessore regionale al turismo non intende più erogare finanziamenti a pioggia per i vari Comuni, perché hanno verificato che sono sterili, fini a sé stessi e non portano da nessuna parte e ha spinto noi Assessori, nel corso di una riunione che abbiamo avuto in Regione, ad accorpate le iniziative. Sto cercando di prendere parte ad un progetto che è già in fieri da parte dei Comuni di Bacoli e di Pozzuoli, e, grazie al fatto che ci facciamo voler bene noi di Giugliano, quasi sicuramente ne entreremo, aspetto la bozza in questi giorni, proprio per organizzare un servizio di navetta che, a Pozzuoli e a Bacoli, è di supporto, di ausilio al mezzo di trasporto, ma rendetevi conto che a Giugliano è l'unico, è l'essenziale.

Quindi, demagogia, non intendiamo farla, e Michela lo sa bene, insomma, abbiamo interloquito spesso su temi nell'interesse dell'Ente, ci siamo sempre trovati in sintonia, perché entrambi vogliamo i fatti e quelli buoni per Giugliano. Quello che allo stato posso riferire è che, sicuramente, il Tavolo Tecnico prima si costituisce meglio è, perché, badate bene, lo porterei con me in tutti i tavoli di lavoro con i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, li ripeterò fino alla noia, ragazzi, perché la scelta, tra virgolette, è stata mia, di quest'Amministrazione, di aderire a quella DMO, piuttosto che alle altre, come prosecutio naturale del Litorale Domizio.

Ho ritenuto, sia per la vicinanza a Napoli, giustamente, l'American's Cup da parte di quei Comuni, sia per la vocazione turistica che li contraddistingue, non me ne vogliono i paesi, ovviamente, della prosecuzione naturale del Litorale Domizio, di farne parte.

Ben venga l'istituzione di questo Tavolo Tecnico, individuate le persone, non solo politiche, ma anche tecniche, anche della società civile, che ne voglia far parte, perché io una rappresentanza di questo tavolo vorrei portarla con me a quei tavoli di lavoro assieme ai Comuni di cui vi ho appena parlato.

Se c'è bisogno, insomma, di ulteriori chiarimenti, sulla DMO, credo di no, l'impegno e la fatica che hanno impegnato il Presidente nella lettura del documento, che ho voluto fosse il più analitico possibile, credo che abbia chiarito quei dubbi.

Sono a disposizione per ogni sorta di ulteriori richieste di chiarimento.

Grazie per l'attenzione e grazie per la sollecitazione, Michela.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di parlare il consigliere Pianese Gianluca. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PIANESE GIANLUCA:

Ringrazio l'assessore Casillo per l'intervento che ci ha sicuramente illuminato su questo progetto. Sul bando della Regione Campania, in realtà, noi, già come Commissione, occupandoci anche di

turismo, proprio nel fine settimana l'abbiamo visto e ci siamo ripromessi di poterlo analizzare in Commissione, proprio nei prossimi giorni, forse, se riusciamo, già da domani.

Ci farebbe piacere poter interloquire in Commissione con l'Assessore, almeno da parte mia, ma credo che sia esteso a tutta la Commissione, affinché si possa creare sinergia.

Mi permetto di dare un suggerimento che, in merito al Tavolo Tecnico, ogni Commissione rappresenta sicuramente tutte le componenti, o comunque quasi tutte le componenti, quindi, se vogliamo dare una velocità, una spinta e, quindi, combattere contro le lungaggini della burocrazia si potrebbe, forse, utilizzare anche la stessa Commissione, noi che siamo i componenti, così, sicuramente con delle idee tutte accoglibili, secondo me, cercare anche noi di dare un nostro contributo.

Se fosse possibile, compatibilmente con i suoi impegni, se in settimana ci può dedicare del tempo per venire in Commissione e, quindi, poter cercare di trovare una soluzione, perché è vero che abbiamo pochi siti, probabilmente, ma anche perché non sono mai stati sviluppati, diciamoci la verità, cioè, si è sempre detto che quella parte della città è a vocazione turistica, oggi, in realtà, c'è una buona fetta della popolazione giuglianese che vive lì, tra cui anche lei, quindi, a dire il vero è diventata una città tutt'uno con Giugliano Centro, quindi, sicuramente cercare di sviluppare il turismo a 360 gradi sulla città di Giugliano, un turismo che dev'essere sicuramente religioso, culturale, a cui siamo abituati, ma proprio come popolo italiano, per tutta la cultura che c'è nel nostro territorio, ma, sicuramente, si potrebbe puntare anche ad un turismo di matrice, per esempio, enogastronomica, quindi, far vedere tutte le eccellenze del nostro territorio. Vedo che il Comune vicino, il Comune di Monteruscello, frazione di Pozzuoli, dedicano ogni anno un evento che ormai ha risonanza sicuramente regionale, forse anche extra-regionale. Perché non farlo da noi? Come, per esempio, sviluppare anche il turismo in sede religiosa quando c'è la Madonna della Pace.

Nel mio intervento dove Tele Club Italia mi ha invitato durante l'Ottava, proprio questo ho detto: "È stata una cosa bellissima che la Madonna sia stata presa nel lago, un evento molto suggestivo, però invito l'Amministrazione a sviluppare quest'idea, quindi se quest'anno abbiamo soltanto preso la Madonna dal lago, l'anno prossimo perché non creare un evento che dia ancora maggior lustro e quindi consente anche alle persone dei Paesi limitrofi, nonché anche a livello regionale, extra-regionale, che ben venga, a venire sul territorio e a vedere quest'evento, che è raro?".

Il volo dell'angelo c'è in tanti posti, sicuramente da noi ha una storia più antica, però, sarebbe bello così coinvolgere anche quella parte della città che vede la Festa della Madonna della Pace soltanto marginalmente.

Forse, attraverso questi interventi, potrebbe essere utile, così mi ricollego anche a prima quando si diceva di Litternum, oggi sono stati spesi dei soldi per pulire Litternum, che ben venga, forse creando degli eventi attraverso, per esempio, anche la sponsorizzazione, che è un Regolamento di cui abbiamo parlato in Commissione, si potrebbe creare qualcosa per Litternum in modo tale che si eviti quest'abbandono che ormai è da anni.

Ricordo al Presidente che ho dieci minuti, per questo mi sto dilungando. Sta suonando, nonostante stia parlando della fascia costiera che lui dice di essere attenzionato. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di parlare l'assessore Casillo. Ne ha facoltà.

ASSESSORE CASILLO:

Ringrazio il consigliere Pianese per gli spunti di riflessione, rappresentando che la concretezza che ci contraddistingue mettiamola in campo subito. Se per la Commissione giovedì alle ore 15:00 può essere un buon giorno e un buon orario per incontrarci – perché mercoledì alle ore 15:00 sono nella sala Giunta del Comune di Pozzuoli ad interfacciarci sul bando per la DNO – fatemi sapere. Se la Commissione è disponibile per quella data, bene, altrimenti ne fisseremo un'altra, però facciamola a breve.

Quanto agli eventi enogastronomici al Litternum, magari in una riunione, proviamo anche per quella delle 15:00, facciamo partecipare l'assessore Sepe che ha deleghe più specifiche, in modo da creare

quel gruppo di lavoro a cui facevo riferimento poc'anzi, che possa mettere in campo le azioni, senza dover andare a destra e a manca a recuperare consensi e autorizzazioni.

La Madonna della Pace, sì, confesso che è il primo anno che ho assistito e ne è valsa davvero la pena. Peraltro, alla celebrazione del rito eucaristico c'era un vescovo ausiliario di Roma, una persona squisita che ha preso parte alla celebrazione. Avrò apprezzato le doti di mediatore, di conciliatore e di comunicatore.

Attendo un'eventuale risposta – capogruppo Pianese, interesse lei della cosa – per giovedì alle ore 15:00, se fosse possibile, ci incontriamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE PIANESE GIANLUCA:

Assessore, se fosse possibile vederci domani mattina, compatibilmente con i suoi impegni.

PRESIDENTE:

Dopo avete il tempo di mettervi d'accordo.

Ci sono altre richieste di intervento? Atteso che non ci sono più richieste di intervento, passiamo alla votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Mancano i consiglieri Lanzaro e, poi, dall'inizio della seduta Fasano, Iovinella e Panico. Ci sono quattro assenti. Siamo in 29.

PRESIDENTE:

Chi è favorevole?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con la medesima votazione.